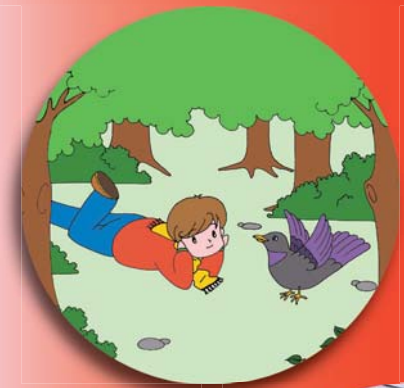
Simona Adivíncula

Tre storie per te



MARNA

PDF processed with CutePDF evaluation edition www.CutePDF.com

Simona Adivíncula

Tre storie per te

Illustrazioni di
Alina Tosatto e Cristina La Padula

MARNA

A Clara

In copertina: illustrazioni di Alina Tosatto e Cristina La Padula

Realizzazione editoriale MARNA
marna@marna.it
www.marna.it
ISBN 978-88-7203-627-3

I edizione: 2014

© Editrice VELAR 2014

24020 Gorle (Bg)

Stampato in Italia
Grafiche Riga - Annone (Lc)

Un amico molto speciale

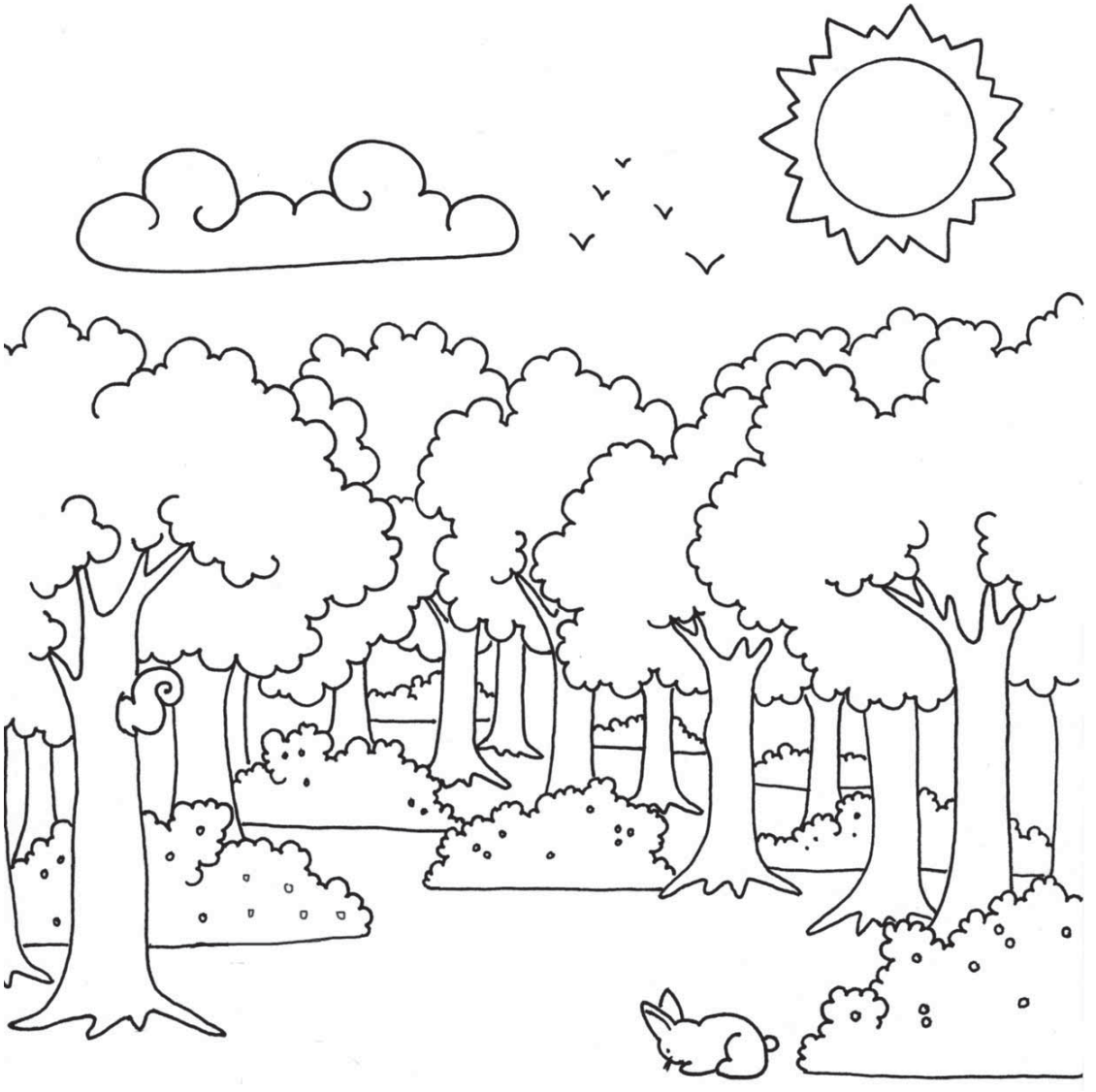
La storia di un bambino
e di un merlo che sapeva parlare

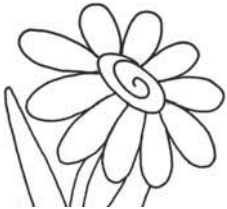
Illustrazioni di Alina Tosatto

L'uccellino ferito

L'estate salutava l'autunno in arrivo, accompagnata da un venticello che svolazzava di ramo in ramo, staccando le prime foglie.

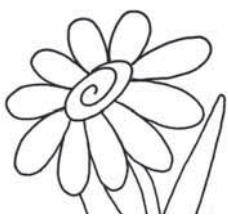
La temperatura si era abbassata e gli uccelli migratori si preparavano a partire verso altri luoghi più verdi e più caldi.

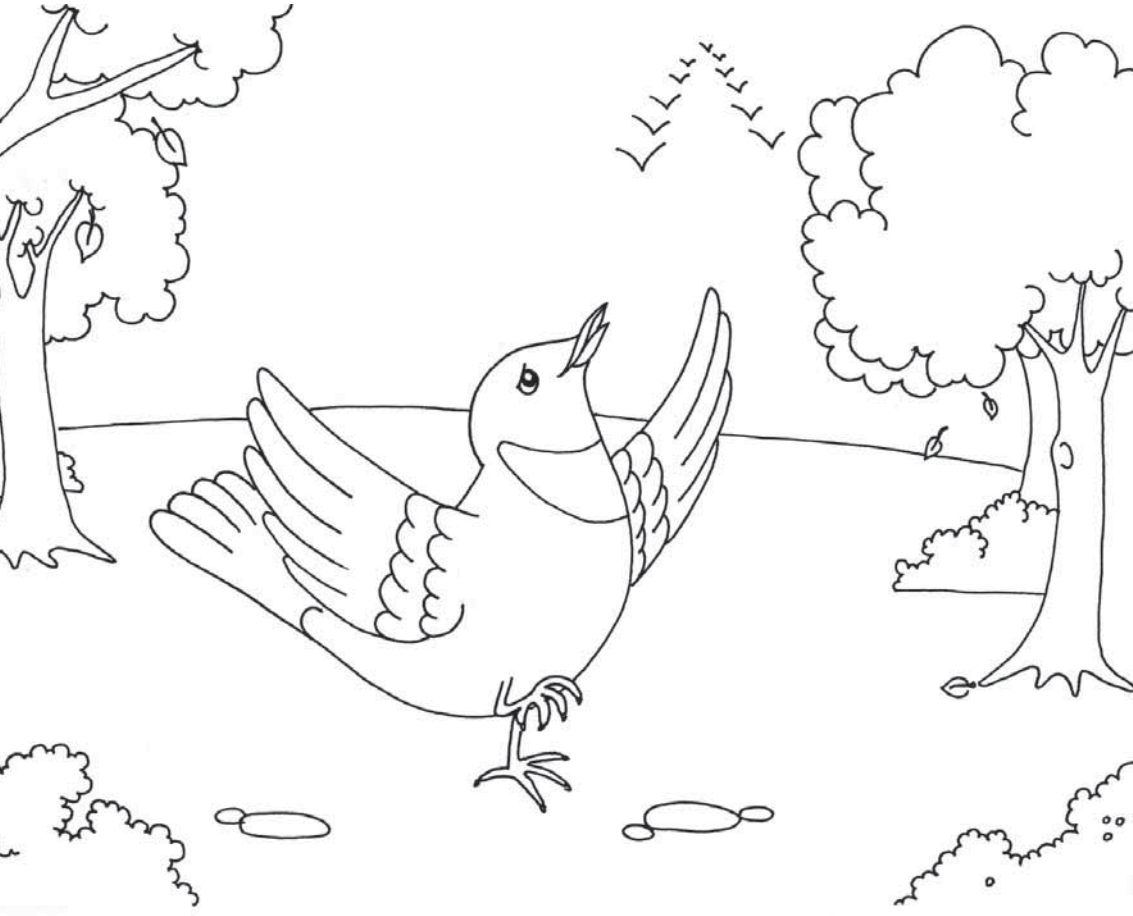




Un uccellino, mentre volava con i suoi compagni, fu ferito a un'ala dai pallini di un cacciatore e precipitò in un bosco sconosciuto.

Sentì un forte dolore e capì che per un po' di tempo non sarebbe più riuscito a volare. Gridò con tutta la forza che aveva in corpo, ma nessuno lo sentì, nessuno venne in suo aiuto.



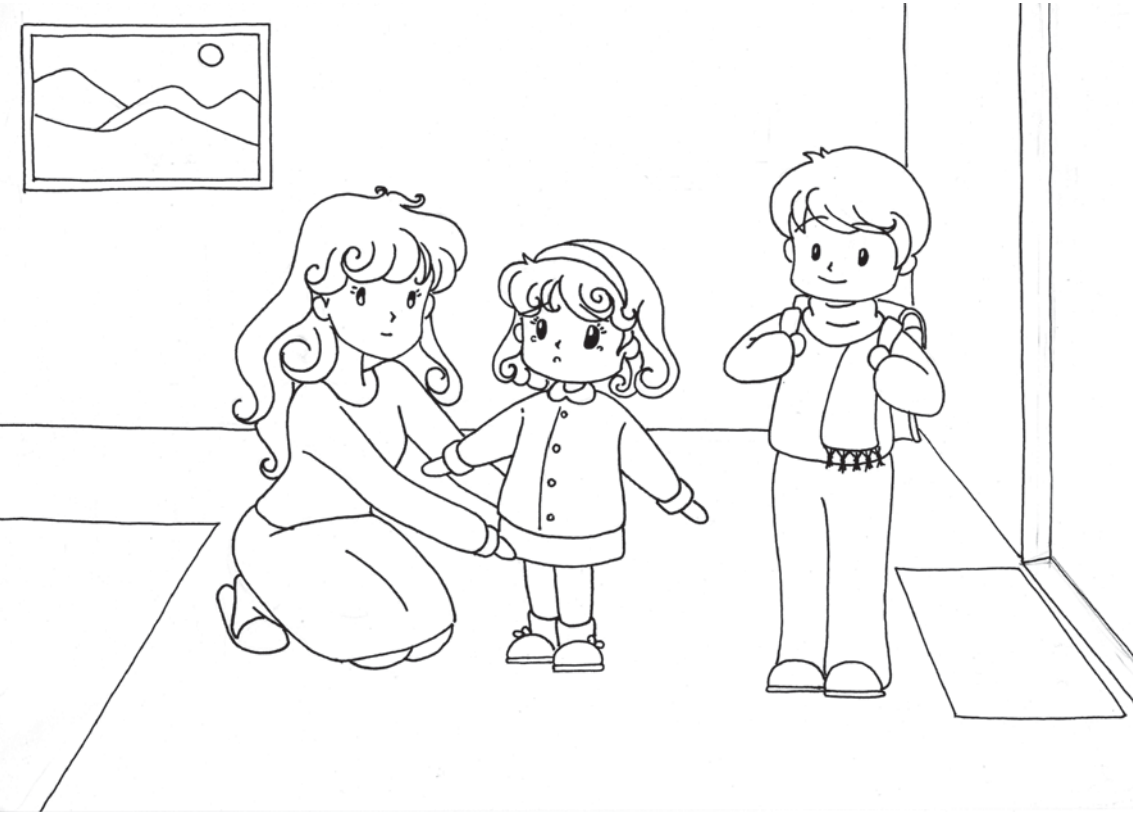


Poco distante da lì c'era una casetta, dove vivevano Gianni e Sara con i loro genitori Lucia e Marco.

Quello era un giorno molto importante per i due fratellini. «Gianni! Sveglia… Questa mattina ricomincia la scuola!»

«Sì, mamma!» rispose Gianni aprendo gli occhi. «Non vedo l'ora di rivedere i miei compagni e la maestra. Però mi dispiace che le vacanze siano finite. Era così bello correre sui sentieri del bosco…»

Sara, più piccola, piangeva guardando la madre che l'aiutava a mettersi il grembiulino nuovo. Quella mattina non aveva alcuna voglia di andare a scuola.



La giornata invece si rivelò emozionante per i due bambini. Gianni ritrovò i vecchi compagni e ne conobbe di nuovi. Sara entrò per la prima volta in classe e scoprì che era bello avere una maestra simpatica e stare insieme a tanti altri bambini.

Entrambi, alla sera, erano talmente stanchi che dopo cena andarono a letto e si addormentarono sereni, in compagnia della luna, delle stelle e degli angeli che trasmettevano loro pace e serenità.

Uno strano incontro

Il sabato non c'era lezione e, mentre Sara accompagnava la mamma a fare la spesa, Gianni decise di fare un giro nel bosco. Conosceva bene i sentieri, perché li aveva percorsi molte volte, da solo e con il suo papà, a piedi e in bicicletta.

A un tratto sentì una strana voce che chiedeva debolmente aiuto. Si guardò attorno e vide a terra un uccello nero con delle sfumature viola e verdi e il becco arancione. Sembrava infreddolito, affamato e troppo stanco per alzarsi in volo.

"Chi può aver parlato?" si chiese il bambino, incredulo che quel grido d'aiuto fosse venuto dal povero uccellino. Un po' confuso e impaurito, si mise a correre verso casa.

Appena arrivato, Gianni aprì velocemente l'uscio ed entrò.

Papà Marco, vedendolo agitato, gli domandò: «Cos'hai: hai visto un fantasma?»

Lui fece segno di no con la testa. «Papà, ci sono uccelli che parlano?»

«Fammi pensare... Sì, i merli indiani...»

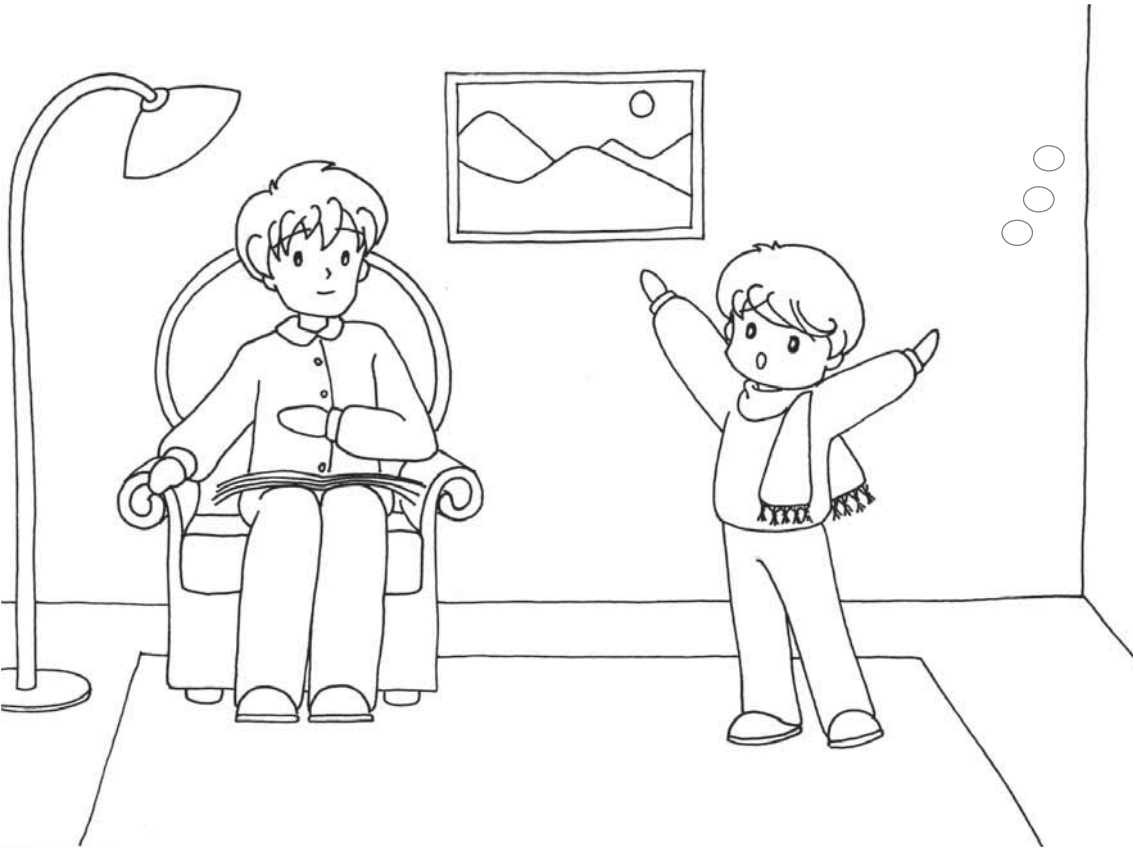
«Non ho mai saputo che i merli parlassero!»

«Quelli indiani, se sono ben addestrati, sono capaci di ripetere parole e anche piccole frasi.»

Gianni era profondamente stupito. «Papà, ma... stai dicendo sul serio?»

«Certamente, io non racconto mai bugie.»

Il bambino tranquillizzò il padre con un mezzo sorriso e se ne andò, rimuginando dentro di sé quanto aveva saputo.



Tino

Gianni ripercorse in gran fretta il sentiero nel bosco e, giunto nel luogo dove aveva lasciato l'uccellino, si sdraiò a terra proprio davanti lui.

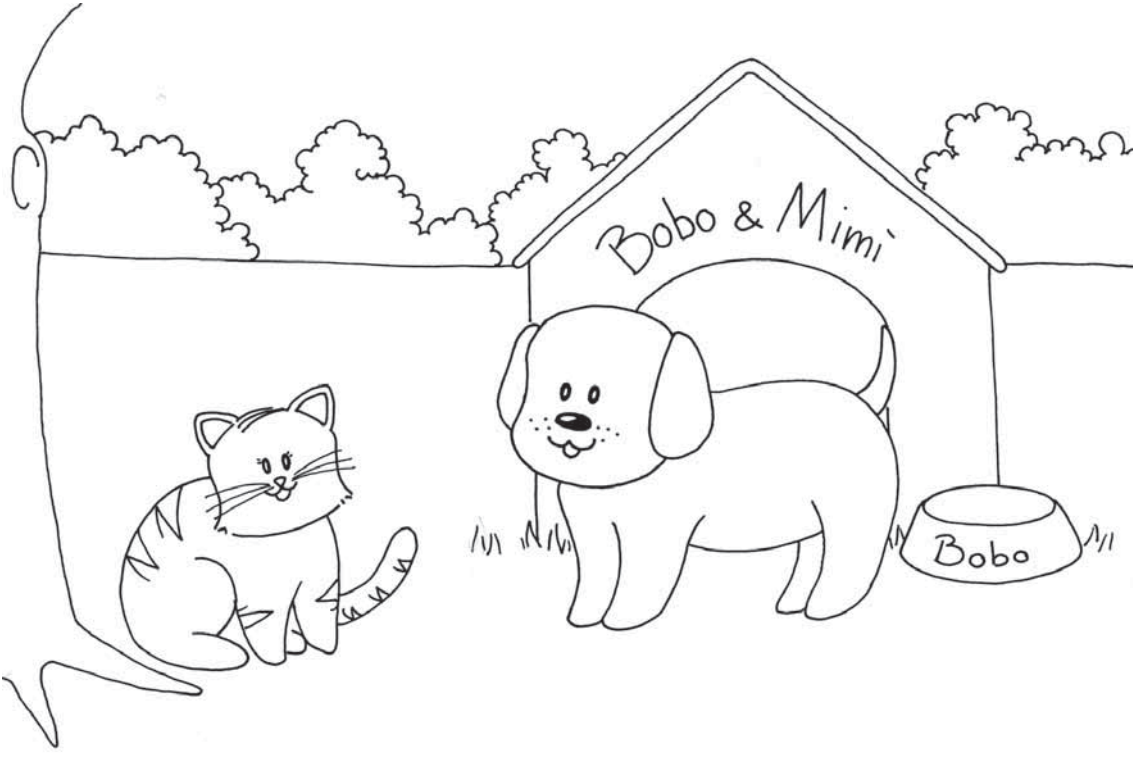
«So che sei un merlo indiano! Non devi avere paura di me: io voglio aiutarti.»

Divennero amici. Il merlo, che si chiamava Tino, gli raccontò che era stato catturato in India e portato in Italia da un mercante. Riuscito a fuggire, si era unito a dei merli italiani, che amavano spostarsi da una zona all'altra, ma era stato ferito a un'ala da un cacciatore ed era precipitato in quel bosco.

Gianni portò Tino a casa sua e, dopo averlo curato, lo sistemò in una gabbietta nel solaio, dove nessuno lo avrebbe visto, né sentito.

Il bambino aveva fatto tutto di nascosto perché in casa c'era già un cane chiamato Bobo e una gattina di nome Mimì e temeva che i suoi genitori non accettassero un altro animale.

Ne parlò con la sorellina Sara, che promise di mantenere il segreto.


Bobo & Mimi
Bobo

L'incendio

Una sera Gianni andò con Bobo a fare una passeggiata nel bosco. Il cane era agitato. Correva qua e là, abbaiando in continuazione, come se volesse dirgli qualcosa di molto importante.

All'improvviso, un fumo nero e caldo cominciò a filtrare fra le foglie dei cespugli. Gianni decise di tornare indietro, ma si trovò ben presto avvolto in una nebbia fumosa che gli impediva di ritrovare il sentiero giusto.

Papà Marco, non vedendolo arrivare, telefonò a Lorenzo, un amico che abitava al di là del bosco, per chiedergli se aveva visto suo figlio.

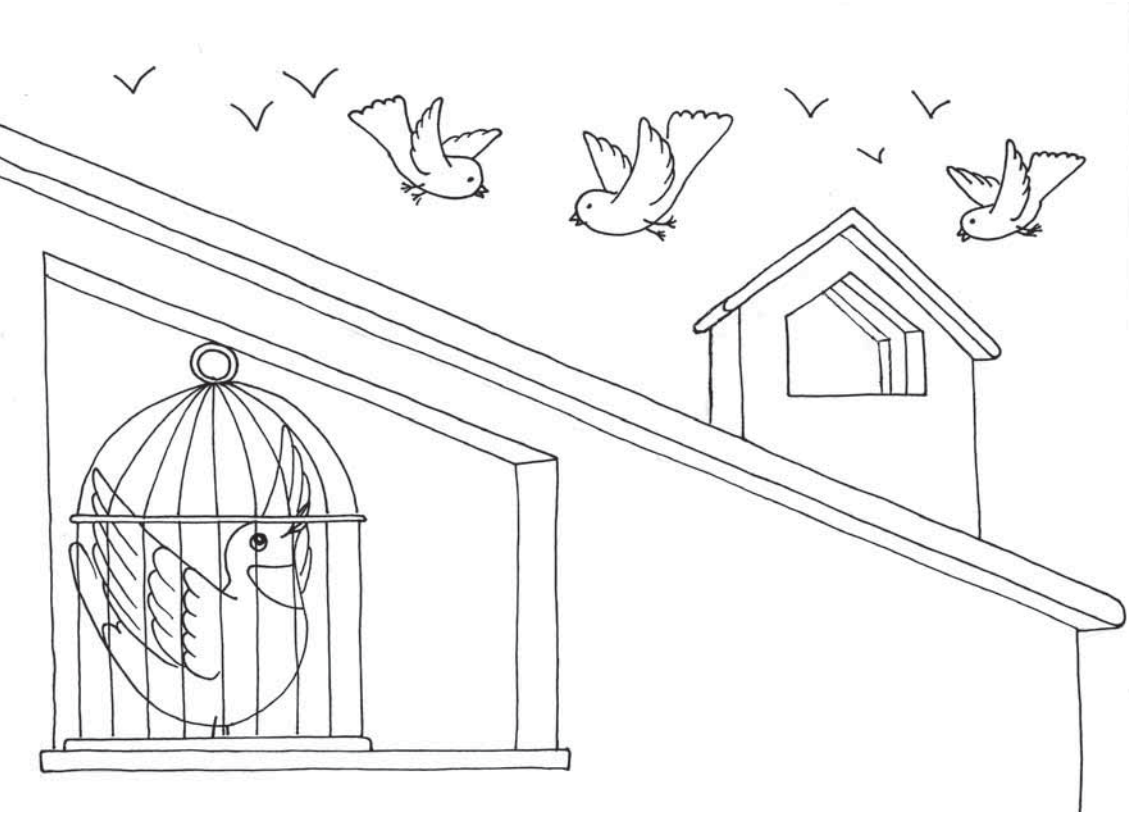
Ma quello sapeva solo che era scoppiato un grosso incendio e che era quasi impossibile entrare nel bosco.

La gabbia in solaio

Mamma Lucia si accorse che alcuni uccelli volteggiavano sopra la casa, facendo un gran chiasso: si avvicinavano alla finestra del solaio, poi andavano verso il bosco e dopo qualche minuto tornavano.

Già in apprensione per il figlio, al sentire tutto quel cinguettio, esclamò: «Mio Dio, che confusione... Che cosa sta succedendo?»

Sara, che conosceva il segreto di Gianni, rivelò ai genitori che il fratellino aveva nascosto un merlo indiano in solaio.



I genitori si precipitarono su per le scale e, appena arrivati nel sottotetto, sentirono una voce implorante:

«Devo andare, devo andare… Liberatemi!»

Papà Marco aprì immediatamante la gabbia, attese che il merlo si alzasse nel cielo, poi scese dalla soffitta e si mise a correre verso il bosco, da dove proveniva un lugubre suono di sirene.

Il salvataggio

Era ormai notte. Il vento non cessava e le fiamme continuavano a espandersi.

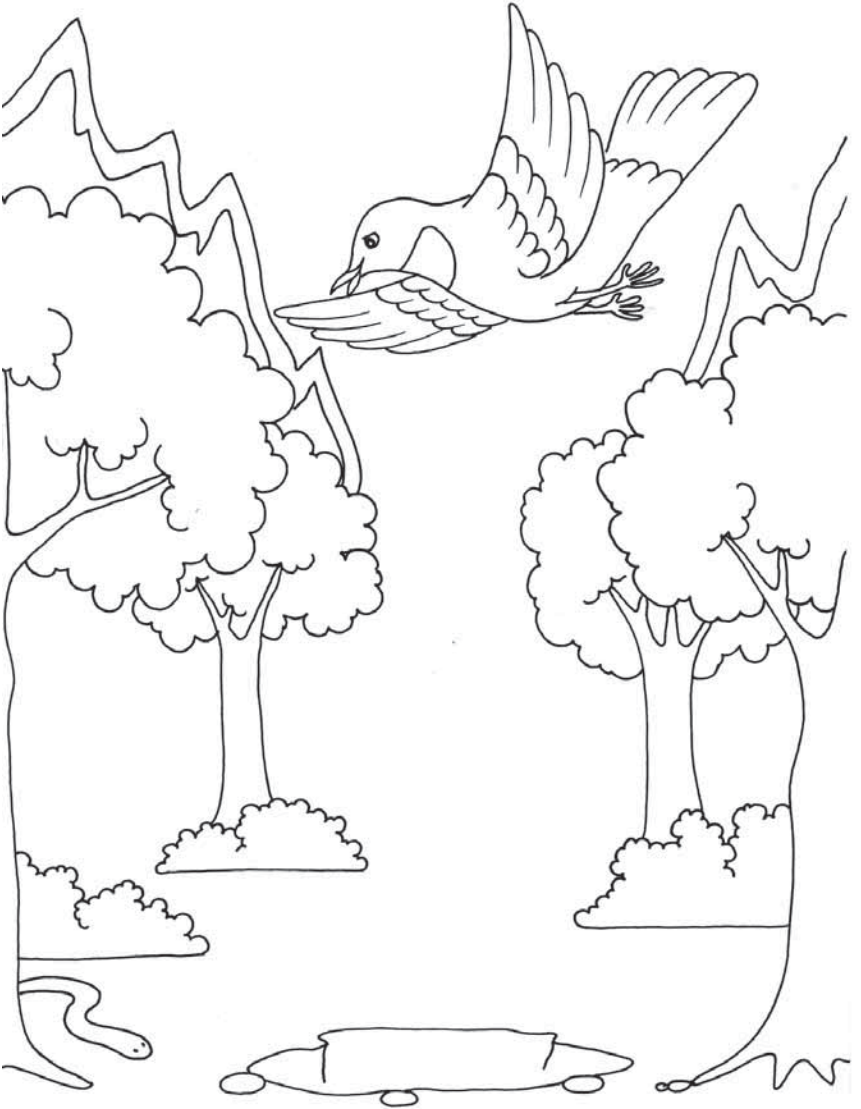
I vigili del fuoco erano veramente preoccupati: più il tempo passava e minore era la possibilità di trovare ancora in vita il bambino disperso.

A un tratto Tino, che aveva gli occhi annebbiati da tutto quel fumo, udì l'abbaiare di un cane e il grido di un bambino: «Aiuto! Aiuto!»

Si accorse che la voce di Gianni proveniva da una buca profonda, scavata nel terreno.

Attraversò la cortina di fumo e scese sull'orlo della buca. «Gianni, che cosa ti è successo? Esci da lì, svelto!»

«Non riesco a risalire… Mi fa tanto male una caviglia!»

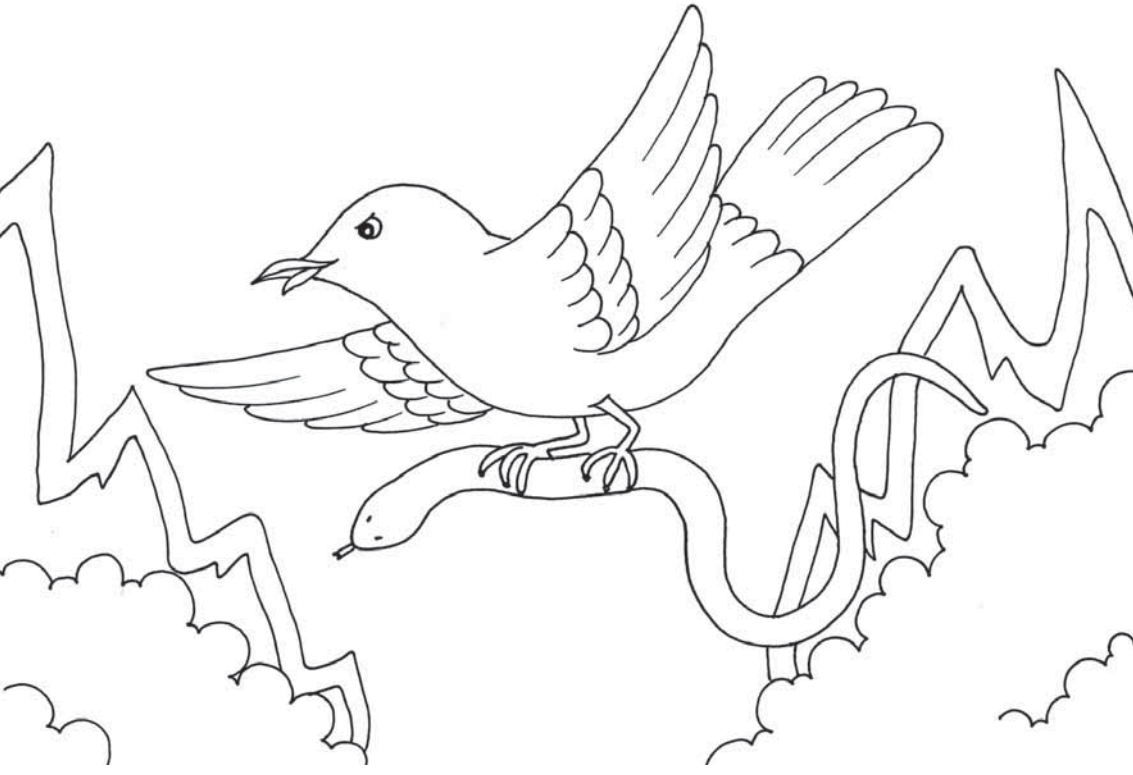


Bobo, che non aveva mai abbandonato il suo padroncino, correva intorno alla buca abbaiando disperatamente per chiedere aiuto.

In quel momento Tino capì che un altro pericolo minacciava l'amico: un viperotto, forse per salvarsi dal fuoco si stava infilando nella buca!

Si gettò in picchiata sul rettile, lo ghermì e lo trascinò lontano. Avrebbe voluto fare lo stesso con Gianni, ma era troppo pesante per lui.

Decise allora di andare cercare aiuto. Rassicurò l'amico che sarebbe tornato presto e riprese il volo.



Poco dopo Gianni sentì un rumore assordante e vide scendere dal cielo una forte luce. “Sono morto!” pensò.

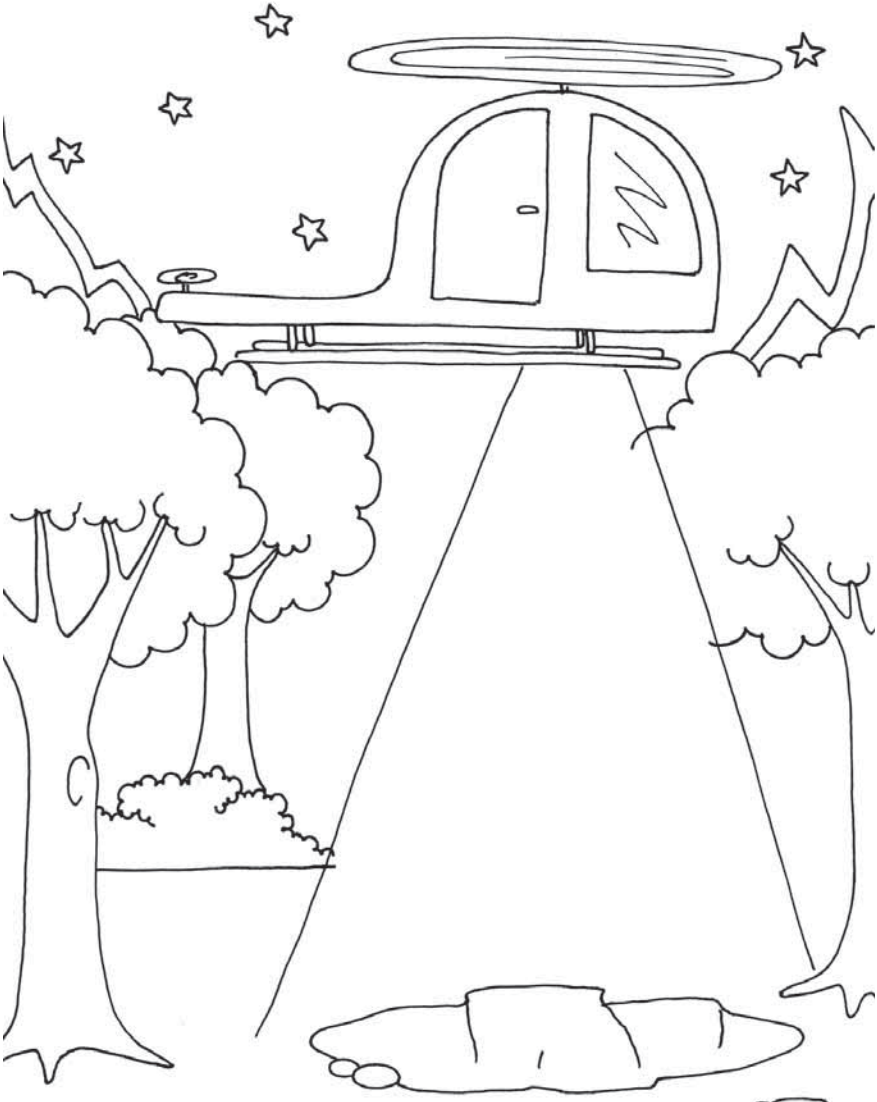
Ma non era la luce eterna! Era il faro dell’elicottero della Protezione Civile che, seguendo Tino, era riuscito ad arrivare velocemente sul posto.

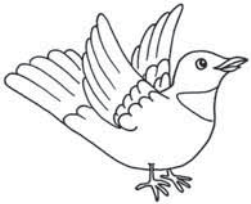
Subito Guglielmo, un vigile del fuoco che era a bordo dell’elicottero si calò con una fune fin sulla buca.

Tino gli svolazzava attorno e gli diceva: «Attenzione, attenzione… È ferito.»

Il pompiere non credeva alle sue orecchie: aveva già sentito parlare di cani che avevano salvato i loro padroni, ma non di un uccello che si preoccupava così tanto per un bambino…

Fece salire Gianni sull’elicottero, poi tornò a terra a prendere Bobo, che si era accucciato sull’orlo della buca.





Finalmente a casa

Gianni fu portato al Pronto Soccorso, dove gli fasciarono la caviglia slogata e lo riconsegnarono ai suoi genitori.

Tornati a casa, incominciarono a interrogarlo.

«Perché sei andato via senza chiedermi il permesso?» gli chiese la mamma.

«E perché» aggiunse il padre, «non ci hai parlato subito del tuo amico merlo?»

Gianni scoppiò in lacrime. I suoi genitori erano sempre stati buoni con lui… Non avrebbe dovuto dubitare della loro comprensione!

«Perdonami, mamma, non mi ero accorto che era già buio… Per il merlo, invece, avevo paura che non lo avreste accettato…»

L'arrivederci

La mattina seguente, appena uscirono in giardino, trovarono Tino sul ramo di un albero.

Mamma Lucia e papà Marco lo ringraziarono per quanto aveva fatto e gli dissero che la loro casa sarebbe stata per sempre la sua: poteva tornare quando voleva.

Tino disse che stava partendo per fare un lungo giro con i suoi amici, ma presto sarebbe tornato e li avrebbe rivisti con piacere.

Fine

Giochiamo insieme

Cerca le cose, le persone e gli animali e uniscili con una riga ai loro nomi.

Coniglietto

Uccellino

Gianni

Scoiattolino

Farfalla

Fogliolina

Sassolino

Sole

Luna

Nuvoletta

Bobo

Tino

Elicottero

Sara

Mimì

Stellina

Gianni, che è andato a trovare il suo amico al di là del bosco, non sa più orientarsi e chiede il tuo aiuto.

Segna con colori diversi i sentieri più corti per fare arrivare Gianni

– a casa,

– a scuola,

– nel posto in cui ha trovato Tino,

– sopra la buca in cui è caduto.

Quali animali sono presenti? .....

.....

.....

Quanti tronchi d'albero ci sono? .....

Quante foglie sono cadute? .....

SCUOLA

Caro bambino, quella che vedi in fotografia sono io, l'autrice. Oltre a scrivere libri come questo, vado nelle scuole materne ed elementari a fare animazione, in modo che le storie diventino vita.

Nei tre racconti che ti propongo sono protagonisti un bambino e un merlo che sa parlare, una coccinella che vuole diventare bambina e tre fratellini che vanno a parlare con Babbo Natale.

Se frequenti la scuola materna, puoi farti leggere il libro dalla mamma o dalla maestra. Se invece sei alle elementari, puoi leggerlo da solo, colorare i disegni e divertirti con i giochi posti alla fine di ogni storia.

Entrerai così nel mondo della fantasia, della natura, dell'amicizia, della solidarietà, della generosità e in quello, non sempre facile, del rapporto con gli adulti.

Simona

EAN 978-88-7203-627-3
ISBN: 978-88-7203-627-3
9 788872 036273
Euro 6,00